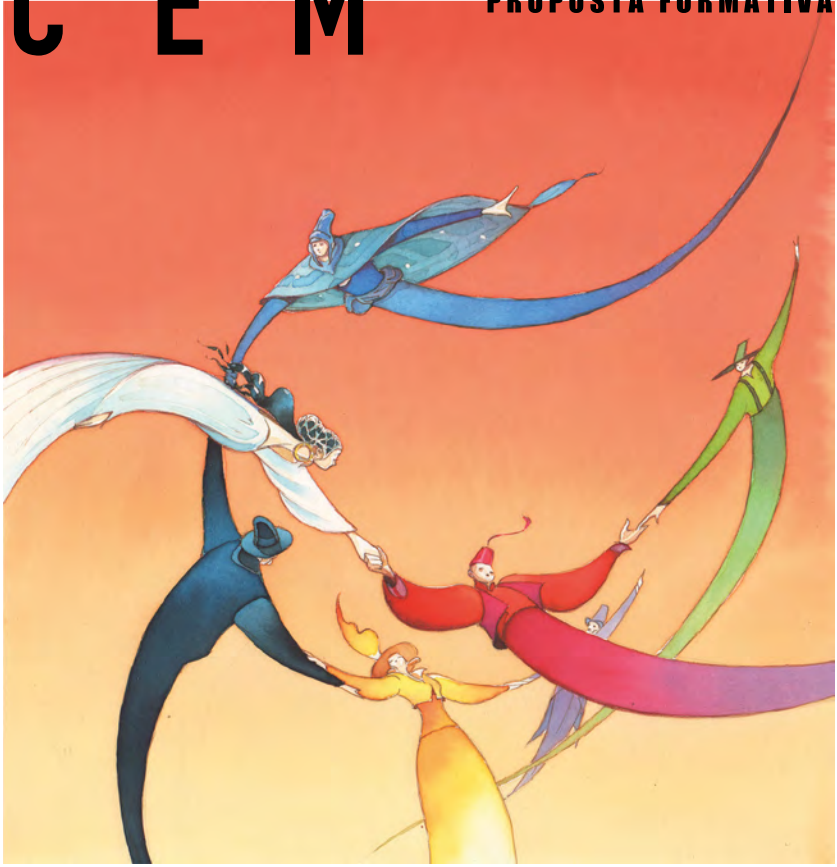
2018 2019

CEM mondialità

CENTRO
EDUCAZIONE
ALLA
MONDIALITÀ

C E M

PROPOSTA FORMATIVA



Info e Contatti

CEM Mondialità
Via Voltri 28, Milano

www.cemmondialita.it
info@cemmondialita.it

Progetto, coordinamento e redazione testi:
Patrizia Canova, Alessandra Ferrario, Roberto Morselli, Lucrezia Pedrali, Simona Polzot, Nadia Savoldelli, Oriella Stamerra

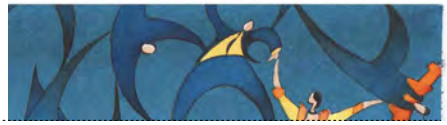
Immagini:
©Silvio Boselli

Editing:
Patrizia Canova, Nadia Savoldelli

Progetto grafico e impaginazione:
Caterina Carboni

© CEM 2018

INDICE



Pagina 4 Presentazione

Pag 6 L'educazione

Pag 8 La formazione

Pag 9 Le metodologie

Pag 10 **PROPOSTE FORMATIVE**

Pag 21 I formatori

Pag 24 Seminari aperti a tutti

C E M
Mondialità

C E M è un'associazione di Educazione alla Mondialità che ha come obiettivo
la riflessione sull'intercultura e la sua diffusionenella scuola e nella società civile.

C E M promuove la mondialità quale idea di un'unica famiglia umana, fondata sulle competenze interculturali e sul dialogo fra le persone, le comunità, le religioni e i popoli.Suoi riferimenti sono la pace, la giustizia, il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.

C E M opera su scala nazionale, è animata da un gruppo di formatori esperti e multidiscipliari in grado di mettere a disposizione un'ampia gamma di proposte formative rivolte a insegnanti, educatori, operatori sociali sia per quanto riguarda metodologie di programmazione e verifica, sia su contenuti specifici di educazione interculturale e alla mondialità.

CEM si propone di:

diffondere strumenti informativi, di riflessione e didattici;

stimolare iniziative di formazione e momenti di divulgazione per il mondo educativo e formativo, così come ad un vasto pubblico;

sviluppare la discussione sull'educazione, la formazione e l'orientamento;

promuovere scambi con altri soggetti e progetti educativi, formativi, culturali, in Italia e in altri paesi.

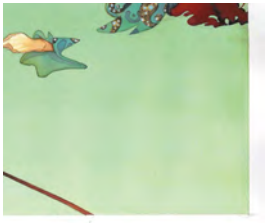
01

PRESENTAZIONE

Pace, ambiente, giustizia, legalità, diritti umani, cittadinanza, dialogo interreligioso in prospettiva interculturale: sono i temi di cui si è occupato e si occupa CEM attraverso il confronto tra i soci, **le proposte formative, i libri, i convegni e i seminari.**

Il tempo in cui viviamo ci costringe a rivedere le nostre interpretazioni "naturali" della vita e del mondo, ci obbliga a riscrivere continuamente regole sottaciute e soprattutto ci impegna a un confronto dialogico e "simmetrico" con coloro che, di volta in volta, chiamiamo gli "altri".

I contesti entro i quali ci muoviamo oggi sono ambivalenti: contrassegnati, da un lato, da elementi di violenza e di diseguaglianza e quindi con una prospettiva autodistruttiva, ma, dall'altro, contengono al proprio interno germi e **risorse di cambiamento,** che potrebbero essere generatrici di una svolta profonda.



È in questo percorso di costruzione di un mondo nuovo che l'Associazione CEM vuole operare con le proprie **azioni di ricerca,** formazione, relazioni e lo vuole fare a partire dal confronto con qualsiasi situazione di differenza.

I PRINCIPI ISPIRATORI
dell'Associazione CEM

è immorale per chiunque vivere in un modo che sottrae ad altri la possibilità di ottenere una vita di benessere e dignità umana di base;

è meglio esercitare una custodia responsabile delle fonti di ricchezza umane e naturali su questo pianeta che sfruttarle per vantaggi ristretti e a breve termine;

la natura non è un meccanismo tecnologico da sfruttare, ma un sistema vivente che ci ha fatto nascere, che ci nutre e che, dati i nostri enormi poteri di sfruttamento e distruzione, è ora nelle nostre mani da custodire;

il modo di risolvere problemi e conflitti non consiste nell'attaccarsi reciprocamente, ma nel comprendersi l'un l'altro e nel collaborare in modi che servano gli interessi condivisi.

02

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Un'educazione che voglia essere pienamente interculturale si fonda sul valore della dignità di ogni persona, sulla differenza come ricchezza e risorsa per tutti, sul principio di inclusione e sulla politica di riconoscimento dell'alterità ("etnica", "culturale", "sessuale", "religiosa"), sul paradigma della cittadinanza globale che va oltre i confini territoriali e assume i contorni della famiglia umana e dell'interdipendenza planetaria.
Affermare che ogni uomo è "cittadino del mondo" non può più suonare come utopia all'inizio del terzo millennio, ma imperativo pedagogico per una società all'altezza del suo tempo.

Per questo crediamo che compito primario di un'educazione interculturale oggi sia quello di favorire un approccio aperto al meticciamento, capace di inclusione, dialogico, ma che non escluda, anzi promuova, una forte assunzione di responsabilità e di cura verso i contesti e gli altri, nel qui e ora. Un approccio che sappia tenere in tensione costruttiva radicamento e nomadismo, cura del mondo e cura di sé, orientamento al passato e orientamento al futuro, ricerca di unità e moltiplicazione della differenza, ma in un orizzonte più ampio: quello che considera la Terra, ogni suo frammento, la casa di tutti e non solo di alcuni e dove tutti si sentono ospiti (nel duplice senso della parola) e non padroni, serve educare all'accoglienza.

Per affrontare le sfide educative del presente occorrono una rivoluzione del pensiero, del metodo e delle forme di insegnamento:

rivoluzione del modo di pensare:
l'attuale modo di pensare (sequenziale, schematico, dualistico), appare anacronistico e datato.

Abbiamo bisogno di una nuova "ecologia della mente", un pensiero cioè che sia circolare, sistemico, sinergico, plurale. Un pensiero che non cerchi di separare ciò che è "tessuto insieme";

riforma del metodo:
è necessario superare la separazione tra la cultura umanistica e quella scientifica, bisogna muovere verso la ricomposizione dei saperi e il superamento dei confini disciplinari, bisogna avere il coraggio di andare oltre l'attuale "specialismo";

forme di insegnamento:
serve individuare quali siano le più adeguate a sostenere processi di apprendimento che hanno a che fare con la complessità.

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE
per il CEM

Non è una nuova materia, ma un approccio transdisciplinare.

Non è la conoscenza, spesso folclorica e superficiale, delle culture altre ma è una prospettiva e una strategia educativa (quindi un modo di pensare e di agire) che mira alla valorizzazione delle differenze e allo sviluppo di competenze per sostenere una convivenza democratica.

È componente normale dei processi educativi e d'istruzione, che si rivolge a tutti (alunni, insegnanti, scuole, famiglie...). La presenza di minori stranieri in classe non costituisce condizione necessaria per attivare percorsi di educazione interculturale.

Va quindi oltre la semplice educazione delle minoranze "etniche" e degli alunni stranieri (il miglioramento dei risultati scolastici degli alunni stranieri non costituisce obiettivo primario).

È centrata sullo sviluppo sia di abilità relazionali–comunicative (ascolto attivo, cooperazione, gestione del conflitto, analisi delle emozioni) sia di abilità cognitive (pensiero critico, decostruzione, decentramento, consapevolezza dei punti di vista...).

È un approccio che punta a connettere scuola e territorio, nella consapevolezza che il pieno raggiungimento degli obiettivi di "valorizzazione delle differenze" non può avvenire solo a scuola, ma deve coinvolgere gli altri attori educativi del territorio.

Punta alla formazione di persone libere, autonome, capaci di critica, incanala altre educazioni: alla democrazia; ai diritti umani; alla pace; alla legalità; allo sviluppo sostenibile; alla salute.

03

LA FORMAZIONE

La formazione può essere definita una colonna portante dell'attività di CEM. Rappresenta l'investimento maggiore dell'Associazione per dare le ali ai pensieri e alle ricerche che la pervadono, nell'intento di dar vita a un confronto costante, basato sulla riflessione e l'approfondimento di linee pedagogiche condivise.

Attraverso la formazione, rivolta a giovani e adulti con età e ruoli diversi, l'impegno è rivolto ad offrire stimoli e strumenti per approfondire conoscenze teoriche, tenute però sempre agganciate a campi di esperienza vissuta, conoscenze capaci di suscitare interesse e partecipazione.

L'approccio da cui intendiamo muoverci è di tipo costruttivista perché mette nelle condizioni di agire consapevolmente e contemporaneamente su molti dei fattori che interessano il processo di apprendimento, ne assume e gestisce la complessità, si pone come elemento aggregante e integratore di metodologie preesistenti, ricollocandole e riqualificandole all'interno di una visione epistemica, che ne valorizza ulteriormente l'uso e ne costituisce la legittimazione e il fondamento.

Pensiamo che i soggetti della formazione debbano essere attori del processo, capaci di interrogarsi e diventare operatori di cambiamento, nel pensiero come nell'azione, in grado di produrre reale emancipazione sociale.

Pensiamo che la formazione debba essere indirizzata a una didattica che promuova atteggiamenti metacognitivi e auto–valutativi e spinga a riflettere sui propri comportamenti e le proprie competenze.

04

LE METODOLOGIE

Le metodologie che proponiamo si ispirano a modelli innovativi ed efficaci come la ricerca–azione:

- una ricerca con una forte dimensione formativa e non per forza "neutrale";
- finalizzata non tanto ad ampliare le conoscenze, quanto invece a risolvere i problemi;
- attenta al contesto ambientale e alle dinamiche sociali presenti, intese sia come possibili elementi del "problema" sia come risorse per il cambiamento;
- improntata a salvaguardare sempre la circolarità fra "teoria" e "pratica";

Altri elementi portanti dei progetti formativi che presentiamo sono:

- il ricorso consapevole alla pedagogia narrativa;
- l'apprendimento cooperativo;
- la trasversalità dei linguaggi espressivi: da quelli prettamente linguistici, a quelli più emotivi e creativi (gestuali, iconici, artistici);

Tutti mezzi qualificati e paritariamente validi attraverso i quali ricercare la propria identità, narrare se stessi e la propria storia, confrontarsi con *l'Altro* e il Mondo.

Per sviluppare le nostre tematiche proponiamo riflessioni e sperimentazione di pratiche nelle quali, in forma prevalente, i processi vengono costruiti collettivamente, e ponendo la medesima attenzione all'ambito cognitivo e a quello dei comportamenti e delle relazioni. Per questa ragione si opera prevalentemente in senso laboratoriale, privilegiando linguaggi espressivi trasversali che mettano i soggetti in condizione di sperimentare il fare attraverso il teatro, la musica, il cinema, le arti grafiche, la letteratura, le religioni, le tecnologie della comunicazione digitale.

LE PROPOSTE FORMATIVE

dell'Associazione CEM sono molteplici

LABORATORIO:

l'attività laboratoriale privilegia un taglio di ricerca–azione come setting di apprendimento e come modello educativo si ispira alla pedagogia costruttivista; utilizza un metodo prevalentemente induttivo oltre che deduttivo; parte dall'esperienza agita per osservare e costruire strutture di pensiero. All'interno di un percorso interattivo utilizza una pluralità di linguaggi e di approcci per mettere in gioco competenze e disponibilità diverse. I destinatari dell'intervento sono direttamente coinvolti nei diversi momenti del percorso formativo: dalla definizione delle aspettative iniziali alla verifica degli obiettivi della ricerca stessa.

PROGETTO FLESSIBILE E/O PERSONALIZZATO:

è possibile articolare e sviluppare un bisogno formativo riferito a ciascuna delle aree tematiche sopraindicate secondo modalità flessibili, con l'intento di definire un progetto che risponda in pieno alle esigenze del gruppo formativo richiedente. In questo caso i formatori CEM si incontrano con il committente per individuare strategie, tempi e modalità di realizzazione del percorso stesso.

PERCORSO TEORICO:

pur non sottraendo spazio all'attività esperienziale individuale e di gruppo, la tematica individuata viene trattata prevalentemente a livello teorico, con coinvolgimenti e articolazioni differenti. Questo percorso, che si presta maggiormente a un numero esteso di partecipanti, offre nella trattazione spunti di riflessione e piste di ricerca e di lavoro da utilizzare anche in ambiti e momenti successivi.

CONFERENZA:

si tratta un unico incontro espositivo riferito ad una specifica tematica, proposta come momento di approccio iniziale o come approfondimento specifico.

Ogni richiesta di formazione viene discussa in Associazione e con il richiedente per individuare le modalità ed il/i formatore/i più adeguati.

Anche nella tempistica offriamo grande flessibilità, secondo formule diverse: incontri dilazionati in più settimane o pacchetti intensivi in forma di stage.

05

PROPOSTE FORMATIVE

I nostri percorsi formativi si articolano in tre aree tematiche:

A Culture e identità

B Cittadinanze, etica pubblica e migrazioni

C Laicità e dialogo interreligioso

Queste nozioni sono, secondo noi, da ripensare nel contesto di un' **educazione nomade** volta a costruire una **cittadinanza universale**, **policentrica e transculturale**. È in questa direzione che sviluppiamo le nostre proposte di confronto e formazione.

A B C

CULTURE E IDENTITÀ

CULTURA

Da una concezione pesante e statica a una concezione leggera e dinamica, de–localizzando e de–etnicizzando la cultura. Passare da una visione della **cultura come "boccia"** (che porta allo scontro) a quella della **cultura come "spugna"** (che porta allo scambio). Come scrive Mantovani, dobbiamo immaginare le culture "come sistemi porosi, spazi di scambio, sistemi di risorse disponibili agli attori sociali per la loro relazione con l'ambiente". Una variante al tema culturale è rappresentata dal cosiddetto scontro di civiltà. Il rischio è di etnicizzare e culturalizzare conflitti di natura economica, di far passare per conflitti culturali, asimmetrie di tipo economico–sociale. È una mistificazione funzionale alla politicizzazione del conflitto (culturale).

"...La teoria dello scontro di civiltà presenta due problemi distinti. Il primo, forse il problema di fondo, riguarda la praticabilità e la rilevanza di un metodo di classificazione delle persone basato sulla civiltà a cui presumibilmente esse "appartengono"[1].

L'Altro viene dopo, e riguarda l'idea che gli individui, suddivisi in tanti compartimenti ognuno corrispondente a una civiltà, debbano in qualche modo essere antagonisti, che le civiltà a cui appartengono siano cioè reciprocamente ostili. Alla base della tesi di uno scontro di civiltà c'è un'idea molto più generale sulla possibilità di considerare le persone in primo luogo come membri di questa o quell'altra civiltà. I rapporti tra diversi individui, nel mondo, possono essere considerati, secondo questo approccio riduzionistico, come rapporti tra le rispettive civiltà di (presunta) appartenenza.

IDENTITÀ

Passare dalle **identità di appartenenza** e di **radicamento** alle **identità di migrazione e di attraversamento.** Dalle **identità reattive e rocciose** (muro contro muro) passare alle **identità assertive e flessibili** (come ponti levatoi). L'identità è sempre una realtà dinamica, plurale e complessa come una stanza a tre pareti.
La scuola dovrebbe essere attenta soprattutto ai processi di identizzazione.

[1] *Premio Nobel Amartya Sen, Identità e violenza, Laterza, Roma-Bari, 2006*

00
01

PROPOSTE FORMATIVE

sul tema "culture - identità"

01 I FRUTTI PURI IMPAZZISCONO
Corso per un approccio all'educazione interculturale
Conduce
Marco Dal Corso

02 GENERATIVI
Corso di educazione identitaria
Conduce Adel Jabbar

03 IO RACCONTO, TU RACCONTI, NOI... CI RICONOSCIAMO
Laboratorio narrativo sull'autobiografia
Conduce
Oriella Stamerra

04 L'AUTOBIOGRAFIA
Laboratorio sul gioco della vita per...raccontarsi
Conduce
Alessandra Ferrario

05 LA FIABA: UN PONTE TRA LE CULTURE
Laboratorio sulle fiabe del Mondo
Conduce
Alessandra Ferrario o Oriella Stamerra

06 LA CALUNNIA È UN VENTICELLO
Laboratorio sul teatro del corpo e della voce
Conduce Nadia Savoldelli

07 GIÙ LA MASCHERA
Laboratorio teatrale
Conduce Nadia Savoldelli

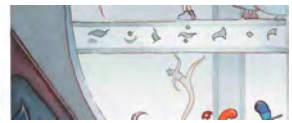
08 CHI SONO IO: OPPRESSO OD OPPRESSORE?
Laboratorio teatrale
Conduce Nadia Savoldelli

09 SOGGETTIVE E PRIMI PIANI: PONTI SOSPESI TRA LE IDENTITÀ
Laboratorio di cinema in una prospettiva interculturale
Conduce Patrizia Canova

10 AULE METICCE: Crescita, percorsi identitari e melting pot
Laboratorio di cinema
Conduce Patrizia Canova

11 TRA IL TUMULTO DI PENSIERI INQUIETI, LA VERITÀ CERCAVO
Laboratorio di narrazione e scrittura autobiografica
Conduce Simona Polzot

12 ALFABETI PER LA CURA DELLE RELAZIONI
Laboratorio per educare al legame
Conduce Simona Polzot



P. F. 00 02

13 ABITARE LA COMPLESSITÀ
Laboratorio sulla gestione dei conflitti
Conduce Simona Polzot

14 LA NARRAZIONE COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE E PRATICA PEDAGOGICA
Laboratorio esperienziale
Conduce
Candelaria Romero

15 IL CIRCOLO DEI POETI
Laboratorio di creazioni poetiche e il gioco della metafora
Conduce
Candelaria Romero

16 GENERARE GIOCANDO
Laboratorio esperienziale
Conduce
Riccardo Olivieri

17 LA STORIA DEI COLORI
Laboratorio d'arte
Conduce Silvio Boselli

18 L'AUTORITRATTO COME VIAGGIO NELL'INTERIORITÀ
Laboratorio d'arte
Conduce Elena Zilio

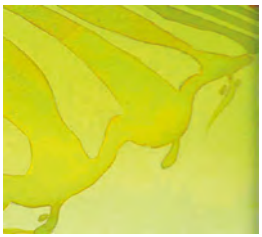
19 GLI STRUMENTI A FIATO
Laboratorio di costruzione di strumenti musicali
Conduce Oliviero Biella

20 CANTARE A SCUOLA - IL RITMO DELLA LINGUA, LA LINGUA DEL RITMO
Laboratorio musicale
Conduce Oliviero Biella

CHE GENERE DI EDUCAZIONE 21
Laboratorio di educazione al genere
Conduce
Martina Vultaggio

APRITI SESAMO! 22
Laboratorio per parlare di emozioni
Conduce
Martina Vultaggio

SECONDE GENERAZIONI TRA SCUOLA E CONTESTI SOCIALI 23
Corso per un approccio all'educazione interculturale
Conduce Adel Jabbar



A B C

MIGRAZIONI CITTADINANZA ETICA PUBBLICA

Negli ultimi diecimila anni, il pianeta si è ristretto di mille volte, siamo **mille volte più numerosi**, mille volte più poveri di spazio, mille volte più veloci nel percorrerlo e cento volte più ingordi di energia. Ora il mondo non è più abbastanza vasto per scoprire nuove terre, **non c'è più un altrove dove andare:** il pianeta Terra è per tutti il solo villaggio in cui vivere. Un villaggio affollato e teso, profondamente diseguale e ingiusto, sull'orlo della catastrofe ambientale. Un villaggio che dovrà accogliere, con molta probabilità, altri tre–quattro miliardi di essere umani nel prossimo mezzo secolo (da nutrire, vestire, alloggiare, istruire, far lavorare...).

Il XXI è il secolo dei limiti: sarà intorno a questi, e non nel loro sistematico abbattimento, che dovremo imparare a costruire la nostra futura esistenza.

Eppure, è proprio lo spettro della catastrofe possibile a generare le condizioni per un abbraccio fraterno: mai come oggi possiamo essere capaci di **empatia e solidarietà.** Servono **consapevolezze** profonde e **scelte** coraggiose, all'altezza del tempo:

oltrepassare i confini (innanzitutto mentali) del "container etnico" e delle sue false promesse di securizzazione (esclusiva ed escludente) alimentate dalla paura, senza rinunciare a quella intimità "etnica" di cui parlava Langer (ma estesa a tutto il villaggio globale, secondo una logica di cittadinanza inclusiva e planetaria, che deve reggersi sul principio della fratellanza universale);

oltrepassare il canto delle Sirene del mercato, di un godimento che acceca il desiderio, perché senza limite.

È stato proprio questo desiderio di potenza e di godimento a "violentare" la Terra, per estrarne sistematicamente "valore". "Senza famiglia, né leggi, né focolare domestico": queste sono la condizione e il destino di molti migranti. Che cosa risponderemo? "Questa sia la vostra terra, la vostra famiglia e il vostro focolare domestico". Perché queste cose non sono "nostre", ma di tutti gli umani, non sono oggetto di proprietà, ma di cura e condivisione. Quindi non sono dette e stabilite una volta per tutte da una tradizione, ma costruite nel dialogo, in una sorta di "danza che crea" di e tra corpi, racconti, sguardi, desideri... Una specie africana giovane, inventiva ed espansiva, a partire dalla sua unità ha saputo generare la diversità. Ora, sull'orlo dell'abisso e del caos, proprio dalla storia della diversità si può imparare a (ri)costruire la sua unità.

MIGRAZIONI

L'uomo è un animale nomade, un cantiere aperto, mai compiuto, che ha nel migrare la sua principale molla di apprendimento. Da più di centomila anni, le migrazioni umane sono state costanti e costitutive del "progetto" antropologico: **è muovendoci che abbiamo imparato, scoperto, cercato di migliorare la nostra condizione.**

È muovendoci che abbiamo differenziato i volti, le lingue e le culture, reso più ricca e diversificata l'esperienza umana. Le migliaia di lingue e di culture dell'umanità sono altrettanti tentativi riusciti di abitare l'ambiente terrestre e propagare la specie. Forse è giunto il momento che queste differenze comincino un altro viaggio, non nello spazio, in un fuori, ma dentro e tra esse, perché ciascuna è un prezioso contributo da portare all'evoluzione, mai completata, dell'umanità.

CITTADINANZA

È un principio di fondamentale importanza perché rappresenta una patente di accesso ai diritti; uno spartiacque tra chi è in e chi è out. Ma la cittadinanza ha bisogno di uno sfondamento teorico per **uscire dai confini dell'ethnos ed entrare nello spazio del demos,** passare dallo **jus sanguinis** per entrare nello **jus soli.**

Anche la tripartizione classica della cittadinanza (stabilita dallo studioso inglese Thomas Marshall) non basta più: oltre alla cittadinanza legale, politica e sociale abbiamo bisogno della **cittadinanza simbolica.**

Ossia di riconoscere il diritto ai simboli sia religiosi sia culturali (abbigliamento, alimentazione, calendario, ritualità, usanze...).

Il tema della cittadinanza è legato anche a quello dell'**uguaglianza** nelle **condizioni di accesso** alle opportunità, quindi è anche un tema di **giustizia.**

"...Quando oggi parliamo di cittadinanza, e dei diritti che l'accompagnano, il suo fondamento non è più soltanto nell'appartenenza ad un territorio o ad un gruppo. Nella comune natura umana risiedono **diritti** che ciascuno porta con sé quale che sia il luogo dove si trova o la sua storia familiare, come sono quelli legati alla salute o all'istruzione o al lavoro, al rispetto della dignità. La cittadinanza diventa così una idea unificante, non lo strumento che distingue e divide le persone: individua un patrimonio universale."

(Stefano Rodotà, L'umanità e i suoi nemici, La Repubblica, 16 settembre 2006, p. 53)

◆ ETICA PUBBLICA

Nessuno ha il monopolio dell'etica poiché le regole devono essere stabilite insieme, se si vuole garantire la coesione sociale. Questo significa impegnarci a costruire insieme un comune **ethos civile**, dove siano ben definiti i principi e le **regole della convivenza.** Se vogliamo con-vivere insieme, nella pluralità e nella coesione sociale, abbiamo bisogno di una grande azione di **pedagogia sociale.**

Questa è una via preziosa all'interculturalità, come grammatica di civilizzazione, perché nella **com-presenza delle culture, delle religioni e dei simboli è inscritto il futuro dell'umanità.** Per fare ciò, crediamo che sia poco utile partire da valori astratti, quanto dalla concretezza della relazione con l'altro, che rappresenta un limite al mio potere, ma è anche la mia costitutiva possibilità di realizzazione.

Ciò chiede **responsabilità**, umiltà, senso del **limite** e capacità (leopardiana) di diventare compartecipi della comune **fragilità** umana.
Ciò significa che la **comunità futura non può essere basata solo sulla mediazione di interessi, ma sul dono** e su quello che chiamiamo amore per il prossimo.

00
01

PROPOSTE FORMATIVE

sul tema "migrazioni - cittadinanza - etica pubblica"

01 LE CITTA' IMMAGINARIE DEL NORD E DEL SUD DEL MONDO:
Laboratorio sui modelli di città in/visibili nel cinema
Conduce Patrizia Canova

02 HOMO MIGRANS
Laboratorio su sguardi e storie di migranti nel cinema
Conduce Patrizia Canova

03 VIAGGIO IN ITALIA, SGUARDI MULTIPLI SUL NOSTRO PAESE
Laboratorio di cinema
Conduce Patrizia Canova

04 LE COSE CHE ABBIAMO IN COMUNE
Laboratorio di educazione alla cittadinanza attiva
Conduce
Riccardo Olivieri e/o Roberto Varone

05 COSTRUTTORI DI PONTI, SALTATORI DI MURI
Laboratorio esperienziale e ludico
Conduce
Riccardo Olivieri e/o Roberto Varone

06 IL CIRCOLO DEI NARRATORI
Laboratorio sul gioco della narrazione
Conduce
Candelaria Romero

07 TESSERE LA PACE
Laboratorio sull'arte della tessitura
Conduce
Oriella Stamerra e/o Alessandra Ferrario

08 "AL DI LÀ DI GIBILTERRA" IL GIRO DEL MONDO MUSICALE IN 80 GIORNI
Laboratorio musicale
Conduce Oliviero Biella

09 IL VIAGGIO NELL'ARTE
Laboratorio artistico
Conduce Elena Zilio

10 L'ARTISTA VIAGGIATORE
Laboratorio artistico
Conduce Elena Zilio

11 CITTÀ PLURALE, LUOGHI D'INCONTRO E TEMI PER LA CONVIVENZA
Conferenza
Conduce Adel Jabbar

A B C

LAICITÀ DIALOGO INTERRELIGIOSO

LAICITÀ

Per un nuovo statuto di laicità bisogna prendere le distanze da una concezione illuministica e cavouriana. La laicità non esprime una concezione "contro", ma "per", è una condizione di libertà per tutti. Quando si parla di laicità il punto di partenza non è lo Stato o la Chiesa ma i cittadini, che possono essere credenti, non credenti e diversamente credenti. In una società post-secolare e democratica anche la fede ha diritto di entrare nello spazio pubblico diventando visibile e uscendo da una dimensione privata e nascosta.

Ma **laicità** vuol dire anche **ascolto delle ragioni altrui, dialogo** incessante tra posizioni differenti e rinuncia alla pretesa di **verità** e di esclusività. La laicità è il presupposto di ogni **sano pluralismo.** Per esempio, in riferimento all'insegnamento a scuola della religione cattolica, sembra che si possa dire che non si tratta di rendere lo studente un fedele (preoccupazione confessionale extrascolastica), ma un cittadino migliore e consapevole.

Laicità vuol dire imparare ad apprezzare le **posizioni degli altri** (grazie alle quali comprendiamo meglio le nostre) e a trovare gli **elementi comuni.** La verità (per esempio quella religiosa) può trovare spazio nella democrazia, perché la democrazia non è nichilista, ma solo a patto che si sia disposti, nel momento in cui si propongono e si difendono le proprie verità, a portare a loro sostegno ragioni appropriatamente pubbliche (costringendoci a cercare nelle nostre verità le ragioni comuni alle altre).
La laicità è come se sposasse il motto: l'altro viene prima, in tutti i sensi. Coerentemente con quanto affermato sopra, la democrazia non insegna verità, non è il luogo delle res certae. È, invece, il luogo delle res dubiae, delle questioni che possono essere legittimamente decise in un modo o in un altro.

DIALOGO INTERRELIGIOSO

La democrazia deve quindi sviluppare competenze per sostenere il **confronto** delle **opinioni**, nella consapevolezza della irriducibile **differenza** del mondo. L'errore non è il male da estirpare ma la via alla conoscenza. Questo esige **tolleranza, confronto, apertura, dubbio.**

Ciò non significa approvare il nichilismo etico: al contrario, significa crescere nel confronto reciproco verso ciò che ci è utile a vivere nella **pace** e nella fratellanza.

Ciò esige che tutte le posizioni, entrando in un discorso pubblico, non si pongano come verità assolute (e non pretendano uno statuto speciale in tal senso) ma si propongano intenzionalmente come punti di vista storicamente determinati e contestualizzati che contribuiscono – reciprocamente – alla costruzione di una fragile, parziale, incompleta, umana, ma tendenzialmente condivisa, "verità".

00
01 **PROPOSTE FORMATIVE**

sul tema "laicità - dialogo interreligioso"

01 ITINERARI INTERRELIGIOSI
Corso
Conduce
Marco Dal Corso

02 IL DIALOGO INTERCULTURALE A PARTIRE DALLE RELIGIONI
Corso
Conduce
Marco Dal Corso

03 LE RELIGIONI A SCUOLA: EDUCARE AL PLURALISMO
Corso
Conduce
Marco Dal Corso

04 UNA FORESTA DI PACE
Laboratorio espressivo
Conduce
Alessandra Ferrario

05 MUSULMANI, INSERIMENTO E CONVIVENZA
Corso per un approccio interculturale
Conduce Adel Jabbar

FORMATORI

C E M

00 01 Adel Jabbar

Sociologo dei processi migratori, comunicazione e relazioni transculturali. Ha insegnato sociologia delle culture e delle migrazioni all'Università Ca' Foscari di Venezia e Comunicazione interculturale all'università di Torino. Libero docente incaricato di sociologia dell'immigrazione in diverse Università italiane. È consulente e formatore per diverse istituzioni pubbliche.

00 02 Alessandra Ferrario

Pedagogista e insegnante in un CPIA di lingua italiana per adulti e stranieri. Formatrice interculturale in percorsi per bambini e docenti. È impegnata in attività di inclusione legate al territorio, promuove una cultura capace di tradursi in responsabilità, cura e relazione.

00 03 Candelaria Romero

Narratrice, attrice e scrittrice. Argentina, trascorre l'esilio in Bolivia e in Svezia. È cofondatrice della rivista web di letteratura "ElGhibli". Fa parte della Compagnia delle Poete. Gestisce Il circolo dei narratori" con le biblioteche di Bergamo.

00 04 Elena Zilio

Laureata in Conservazione dei Beni Culturali all'Università Ca' Foscari di Venezia, in Storia dell'Arte Moderna e in Beni Storico Artistici all'Università di Firenze. Ha maturato esperienze curatoriali in diversi musei. Storica dell'arte ed educatrice museale dell'Accademia Carrara di Bergamo.

00 05 Elisabetta Sibilio

Insegna letteratura francese e comparata all'Università di Cassino, docente responsabile in convenzioni LLP Erasmus con le Università di Paris III Sorbonne Nouvelle e Paris XIII. Autore, traduttore, editor e direttore di collana per la casa editrice Portaparole.

00 06 Gianni D'Elia

Pedagogista. È responsabile in un Servizio Sociale di TO nell'area che si occupa di minori in difficoltà. Collabora con il corso di laurea per Educatori Professionali dell'Università di TO. Esperto in pedagogia narrativa, metodologie autobiografiche, lavoro di cura e competenze relazionali.

00 07 Lucrezia Pedrali

Insegnante, formatrice, redattrice della rivista CEM–mondialità e condirettrice della rivista e del movimento CEM fino a giugno 2015. L'ambito di interesse prevalente è costituito dalla riflessione interculturale sotto il profilo dell'educazione linguistica.

00
08

Marco Dal Corso

Teologo, docente di "teologia del pluralismo religioso" presso l'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" di Venezia. Giornalista pubblicista, scrive sui temi del dialogo interreligioso ed interculturale. Dirige la collana Frontiere, è membro di redazione della rivista di Studi Ecumenici.

00
09

Margherita Squaiella

Laureata in Traduzione Letteraria e Saggistica (russo, inglese e ceco) all'Università di Pisa. Lavora presso la Fondazione ISMU (Iniziative e studi sulla multi etnicità). È direttrice organizzativa di Manifattura K, teatro e residenza artistica in Martesana.

00
10

Maria Maura

È insegnante, formatrice, videomaker. Collabora con varie realtà educative oltre a CEM Mondialità, come il Centro Studi Erickson ed Educareweb per diffondere nuove idee sull'educazione e la didattica creativa nell'era digitale.

00
11

Martina Vultaggio

Docente di Scienze Umane a Vicenza, educatrice e formatrice su tematiche legate all'inclusione, alle emozioni, all'adolescenza, al genere. Ha lavorato nel privato sociale con minori a rischio, con persone con disabilità, con gli anziani.

00
12

Nadia Savoldelli

Docente, logopedista, regista e formatrice teatrale su tematiche di educazione Interculturale e di Genere. Svolge attività politica e sociale nel Consiglio delle Donne del Comune di Bergamo e nelle Associazioni culturali La Mimosa e Il Cerchio di Gesso.

00
13

Oliviero Biella

Diplomato in chitarra classica al Conservatorio di Bergamo. Animatore Musicale. Opera nella didattica e della pedagogia musicale sperimentando vari linguaggi come il teatro, le arti visive e coreutiche nel campo della comparazione etnomusicologica e dell'intercultura.

00
14

Oriella Stamerra

Insegnante e formatrice che ha operato nella cultura e nella prevenzione del disagio giovanile. Cura percorsi di educazione interculturale sulle tematiche dell'identità personale, affettività, educazione alla pace ed alla mondialità. Attualmente, presidente del Centro Antiviolenza di Saronno.

00
15

Patrizia Canova

Docente e formatrice di educazione interculturale, media e cinema. Responsabile del settore Comunicazione e Fundraising della Fondazione ACRA. Autrice di pacchetti multimediali, saggi e dossier di educazione all'intercultura, ai media e al cinema. Co–regista di diversi documentari di carattere educativo–sociale.

00
16

Renzo Laporta

Lavora come libero professionista in Italia ed a Londra collaborando con servizi pubblici educativi e di apprendimento per le famiglie e nelle scuole, nei Centrigioco cittadini, nei musei d'arte e dell'infanzia, in animazioni comunitarie di strada, realizzando progetti con artisti.

00
17

Riccardo Olivieri

Responsabile per la Cooperativa Sociale Aeris della progettazione per i servizi educativi per adulti in difficoltà e coordinatore del servizio di Residenza Notturna per persone senza dimora di Torino. Progetta servizi per la promozione di cittadinanza attiva, partecipazione e democrazia diretta.

00
18

Roberto Morselli

Laureato in filosofia, opera come Progettista di formazione, Docente, Tutor, Orientatore e Consulente per la Fondazione Enaip Lombardia, sede di Como. Da 25 anni è formatore, in particolare sulle tematiche della pedagogia e della comunicazione interculturale.

00
19

Roberto Papetti

Animatore di laboratori ludici, di riflessione e di narrazioni. Mastro giocattolaio, ha diretto il centro di sperimentazione didattica e di educazione ambientale di RA, ha fondato Tintinnabula, museo–laboratorio dove si gioca, con collezioni inconsuete e si producono mostre che girano per il mondo.

00
20

Roberto Varone

Docente di matematica e fisica nelle Scuole Superiori. Si occupa di educazione alla cittadinanza globale, partecipazione giovanile, turismo responsabile con la Ong CISV di Torino. Collabora con diversi enti pubblici e privati in progetti di servizio civile, intercultura o partecipazione giovanile.

00
21

Silvio Boselli

Illustratore, disegnatore di fumetti e docente di illustrazione presso la Scuola d' Arte applicate del Castello Sforzesco di Milano. Collabora con le riviste Corto maltese, con Snoopy e il Corriere dei piccoli. Ha curato le copertine della rivista CEM Mondialità per più di 20 anni.

00
22

Simona Polzot

Counsellor, esperta di scrittura autoanalitica ed autobiografica, insegna matematica e fisica a Verona. Formatrice di adulti e adolescenti. Opera nell'associazione "Kaloi cultura pedagogica in movimento" ed è fondatrice dell'associazione "L2S per empowerment personale".

SEMINARI

aperti a tutti

L'Associazione CEM Mondialità inoltre è disponibile a proporre una giornata di riflessione sull'Educazione Interculturale riproducendo ciò che ha già recentemente svolto, adattando il Seminario alle esigenze di chi ospita l'evento.

Il programma prevede:

al mattino interventi di esperti qualificati;

al pomeriggio laboratori formativi.

Informazioni ed approfondimenti sono visibili sul sito www.cemmondialita.it

PROPOSTA 1

"SUCCEDE QUALCOSA IN CITTÀ: CAMMINI DI CITTADINANZA"
Giornata di riflessione sull'educazione interculturale nelle città

Oggi le città sono soggette a straordinari processi di cambiamento, spazi di scontro e di possibile articolazione tra globale e locale, tra flussi e radicamenti, tra cosmopolitismo e chiusura identitaria. Oggi le città sono il laboratorio antropologico da cui emergerà l'umanità futura: che dovrà essere aperta, dialogante, fraterna e capace di bellezza.

PROGRAMMA

POSSIBILI LABORATORI FORMATIVI

01 **La valigia senza rotelle**
Lucrezia Pedrali e Elisabetta Sibilio

02 **Inter(net)cultura**
Maria Maura e Margherita Squaiella

03 **Punti d'appoggio**
Oliviero Biella e Candelaria Romero

04 **Il corpo della città tra arte e teatro**
Nadia Savoldelli ed Elena Zilio

05 **5 La città sospesa**
Roberto Morselli e Roberto Papetti

06 **"Les oiseaux ont chacun leur facon de chanter"**
Tutti gli uccelli hanno il loro modo di cantare
A. Ferrario e O. Stamerra

07 **Ecumenopolis**
Marco Dal Corso

08 **Se una notte d'inverno, un viaggiatore...**
Laboratorio per bambini
(dai 6 agli 11 anni)
Martina Vultaggio e Renzo Laporta

SEMINARI

aperti a tutti

PROPOSTA 2

IL COSARIO DELL'INTERCULTURA

Parole comuni per dirsi diversi

Seminario di riflessione sull'educazione interculturale

Nel nostro mondo globalizzato le parole e i gesti che offendono e discriminano sono sempre più diffusi, segno che i pensieri retrostanti e le azioni conseguenti sono segnate da paura e odio. Per andare verso una società capace di valorizzare le differenze servono pensieri e linguaggi dialoganti e generativi. Dare luce alle parole, ai luoghi, agli oggetti, ai simboli e ai gesti capaci di futuro è uno dei compiti attuali più urgenti e importanti dell'educazione interculturale. Il seminario è il contributo di CEM Mondialità a tale sfida.

PROGRAMMA

POSSIBILI LABORATORI FORMATIVI

Riteniamo opportuno che accanto a dizionari e alfabeti, trovi posto, negli scaffali del buon educatore e docente interculturale, anche il "Cosario dell'Intercultura": un repertorio di oggetti e strumenti della vita quotidiana che hanno un alto valore interculturale. Sveleremo il loro potenziale educativo attraverso laboratori condotti da esperti Cem di linguaggi e metodologie attive. I partecipanti alle attività laboratoriali sperimenteranno, in un percorso a rotazione, strategie e metodi partecipativi di educazione interculturale, al fine di tracciare dei possibili itinerari operativi.
Per una riflessione intorno alle parole che a loro volta costruiscono i nostri pensieri, il nostro immaginario collettivo, le nostre visioni del mondo faranno da guida quattro principali **oggetti–simbolo:**

Condurranno i laboratori e contribuiranno alla costruzione del Cosario:

Oliviero Biella, Silvio Boselli, Patrizia Canova, Gianni D'Elia, Alessandra Ferrario, Stefano Goetz, Renzo Laporta, Roberto Morselli, Roberto Papetti, Lucrezia Pedrali, Simona Polzot, Candelaria Romero, Nadia Savoldelli, Elisabetta Sibilio.

Informazioni ed approfondimenti sono visibili sul sito www.cemmondialita.it

01 **scarpe** … cammini, migrazione, viaggi, attraversamenti …
02 **mappe** … rappresentazioni della realtà, confini|frontiere, inclusione|esclusione …
03 **specchi** … alterità, identità, sguardi, punti di vista …
04 **tappeti** … intreccio di storie, accoglienza, soglia, ospitalità, convivialità …

CEM Mondialità
Via Voltri 28, Milano

SITO	www.cemmondialita.it
MAIL	info@cemmondialita.it
FACEBOOK	Cem Mondilità @cemmondialita.it
TWITTER	@CemMondilita

Progetto, coordinamento e redazione testi:
Patrizia Canova, Alessandra Ferrario, Roberto Morselli, Lucrezia Pedrali, Simona Polzot, Nadia Savoldelli, Oriella Stamerra

Immagini:
©Silvio Boselli

Editing:
Patrizia Canova e Nadia Savoldelli

Progetto grafico e impaginazione:
Caterina Carboni

© CEM 2018